



Anniversario

Il cuore del volontariato vicentino vicino all'Ucraina in guerra

↓ In questo anno l'impegno non si è mai arrestato, molte famiglie ancora ospitano esuli e continuano a partire camion di aiuti.

Era esattamente un anno fa, il 24 febbraio 2022 e la guerra tornava alle porte dell'Europa. Il cuore del volontariato vicentino, unito grazie al Csv di Vicenza, ha iniziato subito a battere all'unisono per dare una pronta risposta al disperato appello che arrivava da un'associazione che l'Ucraina la conosce bene, dai tempi del disastro di Chernobyl, il Ponte Mict che si è fatta portavoce della richiesta di aiuto.

In questi dodici mesi l'impegno non si è mai arrestato, molte famiglie ancora ospitano gli esuli, ancora partono i tir con abiti, cibo e medicinali, che grazie all'associazione Energia e Sorrisi arrivano fino alle zone assediate. È importante però dare uno sguardo d'insieme e comunicare quanto si è fatto, silenziosamente, in questo periodo. Il Csv di Vicenza - in collaborazione con Pettinà Viaggi, con OTB Foundation e con la vice presidente Arianna Alessi, disponibile a sostenere le spese necessarie per i

viaggi - riesce a organizzare ben 7 viaggi e 9 pullman. Il primo parte il 9 marzo per Shehyni in Polonia, al confine. L'associazione russo-ucraina Dialog fa arrivare le richieste da Zhytomyr, direttamente dal sindaco e mette a disposizione insieme alla comunità ucraina San Giuseppe, interpreti e altri volontari. Saranno poi 6 i viaggi a marzo e uno in aprile. Il Csv, in qualità di capofila è entrato anche nell'unità di crisi della prefettura, confrontandosi così ufficialmente con tutti gli enti nazionali anche per la gestione delle procedure anticovid.

Grazie alla generosità delle famiglie vicentine e delle associazioni coinvolte, vengono accolte 440 persone, 127 nuclei famigliari di cui 216 adulti, donne e anziani e 224 minori. 10 persone rientrano poi subito in Ucraina per aiutare i propri cari rimasti in patria, 45 si ricongiungono a famigliari fuori provincia o in altre regioni, 21 persone fanno parte di due case famiglia ucraine che trovano ospitalità grazie all'Associazione Famiglie Insieme e dalle Suore Orsoline

di Breganze a Villa Savardo. Altre 104 persone sono accolte dalle associazioni. Sono state 260 le persone seguite direttamente dalla rete riunita dal Csv di Vicenza, grazie alla straordinaria solidarietà di circa 100 famiglie. Ad oggi solo 25 persone sono ancora ospitate presso famiglie vicentine, altre 52 sono nei centri di accoglienza straordinaria mentre gli altri sono rimpatriati per poter sostenere le proprie famiglie e i lavori necessari ad affrontare i mesi invernali.

L'aiuto dei vicentini è stato stupefacente e ha contribuito a quella che a livello nazionale è stata una mobilitazione impressionante, 170mila rifugiati in pochi mesi. Sono state 43 le amministrazioni comunali operative, tra cui in prima fila il Comune di Vicenza, 42 le organizzazioni di volontariato e centinaia di volontari. Moltissime sono state le iniziative di raccolta fondi per aiutare sia i rifugiati che le famiglie ospitanti, tante le donazioni e lo stesso Csv di Vicenza ha realizzato importanti eventi al

Teatro Comunale e al Teatro Olimpico per sensibilizzare la città a quanto si stava realizzando e ha aperto una campagna di crowdfunding con l'Associazione il Ponte Mict su Retedel-dono.it.

Per quantificare l'entità della mobilitazione è necessario parlare coi numeri ma per comprendere l'umanità di quanto si è riusciti a fare è importante pensare a come le persone in arrivo dall'Ucraina venissero accolte con un sorriso, con qualcosa di caldo, con la disponibilità di dare risposta alle necessità che avevano e di soccorrere chi arrivava con patologie spesso anche complesse oppure donando la maggiore normalità possibile ai bambini, cercando di attivare la didattica a distanza con le loro scuole.

L'Ucraina ha chiesto aiuto e Vicenza ha risposto con grande generosità, per questo motivo il primo cittadino di Zhytomyr, ha voluto videochiamare (nella foto grande) il Sindaco Rucco, Maria Rita Dal Molin Direttore del Csv di Vicenza impegnata in prima persona e Maria Grazia Bettale rappresentante del Volontariato Vicentino in Regione Veneto, per esprimergli la riconoscenza di tutti i suoi concittadini.



CiSiVede in Rete

Programma di marzo

Il 1 marzo ore 18.30 sui social del CSV: I nuovi vulnerabili, ospiti il Direttore di Caritas diocesana Vicenza don Enrico Pajarin e il Sociologo, docente di Competenze psicologiche, Gino Mazzoli. Mercoledì 15 marzo Parità e pari opportunità in ambito occupazionale con la Consigliera della provincia di Vicenza Francesca Lazzari e la Presidente di Alinsieme, Alessandra Cecconello.

L'evento

In Norvegia per costruire sinergie

Trondheim, Capitale europea del volontariato, a fine gennaio ha ospitato oltre 700 volontari.

Trondheim in Norvegia è la Capitale Europea del Volontariato per il 2023 ed è stata un'occasione emozionante per la delegazione del CSV Vicenza, recatasi lì a fine gennaio per l'apertura e la celebrazione con oltre 700 volontari, poter conoscere meglio la concezione di volontariato che si vive in questo paese. Il motto scelto è "Vi holder sammen", frase che ha un doppio significato: sia "restiamo insieme", nel senso di lavorare come squadra sia "manteniamo le cose insieme", per assicurarsi che non vadano a pezzi.

Il viaggio a Trondheim è iniziato con una visita studio dove i partecipanti, provenienti da organizzazioni non profit di tutta Europa, hanno potuto partecipare a specifiche tavole rotonde sulle sfide che volontarie e volontari devono affrontare ogni giorno e hanno conosciuto alcune realtà locali. In questa città sono i volontari a "pattugliare" le strade per dare supporto alle persone in difficoltà, esiste un quartiere semi-autonomo con progetti di social housing e inclusione abitativa, uno skatepark gestito solo da volontari, un centro di educazione nutrizio-



nale e sostenibilità ambientale con un ristorante stellato annesso, un centro culturale per persone con disabilità e una chiesa sempre aperta che fornisce pasti caldi e posti letto a chiunque ne abbia bisogno. Si è potuto visitare anche il centro sportivo paraolimpico e un'azienda agricola che sviluppa pro-

getti di integrazione per i rifugiati.

Il tour ha incluso anche la visita a due dei 14 centri di volontariato di Trondheim, perché qui oltre il 70% delle persone fa volontariato ed esiste una parola "dunag" che indica l'impegno a prendersi cura in gruppo del bene comune, un esempio che la delegazione

vicentina ha portato nel cuore al suo ritorno. Il prossimo appuntamento in chiave europea si terrà il 19-20 marzo 2023 con l'Assemblea Generale dei soci del Centro per il Volontariato Europeo con una serie di eventi per definire quali possono essere le prospettive future e lo sviluppo di azioni comuni.